Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 29 (1887)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XXIX. 24 SETTEMBRE 1887. N. 19.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Appello del Comitato speciale pel Giubileo della Società Demopedeutica ai singoli signori soci. — Conto-Reso della Società degli Amici dell'Educazione Popolare. Rapporto della Commissione di Revisione. — Missione dell'Educatore. — Quel che s'è fatto in Europa per il lavoro manuale educativo. — Cronaca: *Cantone di Vaud; Neuchâtel; Pagamento dei maestri dallo Stato; Francia; Italia.* — Sottoscrizioni per monumenti Canonico G. Ghiringhelli e Dottore S. Guscetti.

IL COMITATO SPECIALE

PEL GIUBILEO DELLA SOCIETÀ DEMOPEDEUTICA

Ai singoli Signori Soci!

Egregi e cari Amici dell'Educazione del Popolo,

Incaricati dalla lodevole Commissione Dirigente con suo rescritto 20 corrente, abbiamo l'onore d'invitarvi alla radunanza generale, indetta pei giorni *1 e 2 ottobre* imminente, giusta il programma pubblicato nel penultimo Numero del nostro periodico.

Una speciale istanza d'intervento è diretta ai vecchi Maestri, che fanno parte della nostra Associazione.

Brevi parole occorrono a giustificazione del nostro Appello, che verrà — speriamo — simpaticamente accolto.

Due solenni avvenimenti reclamano un numeroso concorso, cioè la festa del quinquagesimo anno di fondazione della nostra Società, la quale — dietro proposta dell'illustre *Stefano Franscini*

di venerata memoria — ebbe culla in Bellinzona *il 13 settembre 1837*, e l'inaugurazione del monumento, iniziato dalla nostra Società, e secondato dalla sottoscrizione degli Amici dell'Educazione popolare, in onore del compianto ed illustre *Canonico Giuseppe Ghiringhelli*, che fu l'anima delle patriottiche associazioni ed il più strenuo cooperatore della nostra, che vive d'una vita rigogliosa, e — giova sperare — imperitura.

Il giubileo dei Pontefici e degli Imperatori ha il grande corredo di doni, di pompe *officiali ed obbligatorie*. Il nostro invece desidera il dono della vostra presenza, cari ed amati Consoci, e lo *spontaneo* festeggiamento (vera espressione di cuori inspirati alla santa causa educativa) delle nostre sociali commemorazioni.

Aggiungere altra parola sarebbe offesa al Vostro ben conosciuto patriottismo e zelo nello adempimento dei sociali doveri.

A rivederci dunque, Amici, il *1° ottobre* nella città turrita; e gradite il nostro fraterno saluto.

Bellinzona, 21 settembre 1887.

PEL COMITATO SUDDETTO

Il Presidente
AVV. E. BRUNI.

Il Segretario
VALENTINO MOLO.

CONTO-RESO
della Società degli Amici dell'Educazione Popolare
per l'anno amministrativo 1886 / 87.

Entrate.

Tasse arretrate:

dal s/ Cassiere sig. G. Muralti. Assegno n.° 1 . .	fr.	21.—
dal sig. prof. Nizzola per tasse Tarabola e Cioccari-Solichon. Assegno n.° 2	»	7.12
Da riportarsi	fr.	28.12

Riporto fr. 28.12

Tasse dell'anno corrente:

dal sig. Caccia Andrea socio perpetuo. Ass. n.° 3 .	»	40.—
n.° 33 di soci nuovi a fr. 5. A. n.° 4	»	165.—
due abbuonati postali. A. n.° 5	»	11.40
n.° 572 di soci effettivi a fr. 3.50 (Almanacco compreso) (1). A. n.° 6	»	2,002.—
n.° 123 di maestri-abbuonati a fr. 2.50 (Almanacco compreso). A. n.° 7	»	307.50

Interessi incassati:

s. cedole 3 obbligazioni Prestito Cantonale ferroviario	Assegno n.° 8	»	67.50
s. cedole 5 obbl. Consolidato Ticinese	» » 9	»	112.50
» » 4 obbl. Prest. Cantonale 1877	» » 10	»	90.—
» » 1 obbl. Ferrovia Gottardo .	» » 11	»	50.—
» » 3 obbl. Ferrovia Occidentale	» » 12	»	60.—
» » 1 obbl. Ferrovia Occidentale	» » 13	»	10.—
» » 9 azioni Banca Cantonale .	» » 14	»	108.—
s. capitale mutuato a Bellinzona . .	» » 15	»	160.—
s. libretto Risparmio (interessi maturati al 31 dicembre 1886) . . .	» » 16	»	34.83

Da riportarsi fr. 3,246.85

---

(1) Soci Elenco 1886 . . . . . N.° 594
nuovi soci 1887 . . . . . » 40

N.° 634
dedotti fra morti e rifiutanti . . . . . » 28

N.° 606 soci effettivi; di cui

N.° 19 soci perpetui
» 3 » esentuati
» 1 tassa in esazione dal prof. G. Nizzola

N.° 11 tasse in esazione dal sig. G. Muralti

N.° 34

residuano N.° 572 soci paganti.

Riporto fr. 3,246. 85

Incassi diversi:

per vendita n.° 300 copie *Almanacco* 1887. A. n.° 17 » 60. —
per 8 pagine dell'*Almanacco* per inserzioni. A. n.° 18 » 16. —

Legati:

legato del defunto socio benemerito C.° Bacilieri. A. n.° 19 . . . . . » 500. —

Incassi sopra libro Risparmio:

n.° 4 incassi sopra libro Risparmio per pagar mandati. A. n.° 20 . . . . . » 1,982. 62

Totale . . . fr. 5,805. 47

Uscite.

Storno di 18 tasse a fr. 3. 50 (soci perpetui) calcolate in più nel precedente Conto-reso . . . . fr. 63. —

Pagamento dei Mandati:

al tipografo Carlo Colombi per bollettarii. Mandato n.° 12 . . . . . » 72. —
al Segretario avv. Corecco per spese postali. M. n.° 17 » 5. —
al sig. prof. Nizzola per spese per l'Archivio sociale. M. n.° 19 . . . . . » 17. 40
allo stesso per l'*Almanacco* 1887. M. n.° 20 . . . » 100. —
allo stesso per abbuonamenti, corrisp.e ecc. 1887. M. n.° 21 . . . . . » 72. —
allo stesso per ritratti a Pioda e Ghiringhelli. M. n.° 22 » 47. —
alla Società di mutuo soccorso fra i Docenti, sussidio. M. n.° 23 . . . . . » 100. —
alla Libreria Patria, sussidio. M. n.° 24 . . . . . » 100. —
al *Bollettino storico,* sussidio. M. n.° 25 . . . . . » 100. —
al Presidente avv. Bertoni per trasferte e postali. M. n.° 26 . . . . . » 17. 50

Da riportarsi fr. 693. 90

Riporto	fr.	693. 90
al tipografo Carlo Colombi per lavori diversi di stampa. M. n.° 27	»	564. —
allo stesso per stampa *Educatore* 2° semestre 1886. M. n.° 28	»	492. —
al Redattore sig. avv. B. Bertoni per acconto redazione *Educatore*. M. n.° 29.	»	200. —
abbuonamento 1887 alla rivista *Patria e Progresso*. M. n.° 31	»	7. 12
contributo sociale al monumento del benemerito canonico Ghiringhelli. M. n.° 30	»	100. —
alla Società storica Comense. M. n.° 32	»	20. —
abbuonamento 1887 all'« Educateur de la Suisse romande ». M. n.° 33	»	5. 15
alla tipografia Colombi per stampa 1° semestre 1887 M. n.° 35.	»	537. 50
alla Società — La Franscini — Parigi, sussidio. M. n.° 36	»	50. —
al sig. avv. O. Gallacchi, sussidio per le conferenze nel Malcantone. M. n.° 37	»	100. —
al Segretario avv. Corecco per sue spese diverse. M. n.° 38	»	38. 50
porto *Educatore* nel 2° semestre 1886. M. n.° 42 .	»	70. 94
porto *idem* nel 1° semestre 1887. M. n.° 43 . . .	»	85. 50
al Cassiere — procento sugli incassi ordinari (di fr. 3,322. 85). M. n.° 44	»	99. 65
allo stesso per assegni respintigli, postali ecc. come da nota. M. n.° 45	»	17. 67
compera dell'obbl. Ferrovia Occidentale n.° 128,000. M. n.° 46	»	501. 50
Depositi sopra libro Risparmio:		
n.° 6 depositi. M. n.° 47	»	1,077. 25
» 1 deposito a pareggio di questo Conto-reso. M. n.° 48	»	1,144. 79
Totale . . .	fr.	5,805. 87

Preventivo 1887-88.

Entrate.

Tasse arretrate	fr.	35.—
» d'ingresso di nuovi soci	»	100.—
» di n.° 560 soci effettivi (compreso Almanacco)	»	1,960.—
» di » 2 abbuonati postali	»	11.—
» di » 120 abbuonati-maestri	»	300.—
Interessi: s/ 9 azioni Banca Cantonale Ticinese	»	108.—
s/ 9 obbligazioni Consolidato 1858 e 1877	»	202.50
s/ 3 obbligazioni Prestito Cantonale Ferrovia Gottardo	»	67.50
s/ 1 obbligazione Ferrovia Gottardo	»	50.—
s/ 4 obbligazioni Ferrovia Occidentale	»	80.—
s/ capitale mutuato a Bellinzona	»	160.—
s/ libretto di Risparmio	»	45.50
Diversi: Vendita Almanacchi ed inserzioni	»	35.50
Totale	fr.	3,155.—

Uscite.

Redazione dell'*Educatore* e *Almanacco*	fr.	600.—
Stampa idem idem	»	1,400.—
Stampati di supplemento	»	100.—
Porto Educatore ed Almanacco	»	175.—
Spese di cancelleria, procentuale al Cassiere e diverse	»	225.—
Sussidii: alla Società di M. S. fra i Docenti	»	100.—
al *Bollettino storico*	»	100.—
alla Libreria Patria	»	100.—
Spese eventuali a pareggio	»	355.—
Totale	fr.	3,155.—

Patrimonio sociale

al 15 agosto 1887.

N.° 9	azioni Banca Cantonale × fr. 275, n.i 4044/52	fr. 2,475.—
» 5	obbligazioni Consolidato 1858 × franchi 500, n.i 3701, 5291, 4556/7 e 1306	» 2,500.—
» 4	obbligazioni Debito Pubblico 1877 × fr. 500 n.i 1207/9 e 1210.	» 2,000.—
» 3	obbligazioni Prestito Cantonale ferrovia Gottardo × fr. 500, n.i 560/1 e 449	» 1,500.—
» 4	obbligazioni S. F. Svizzera Occid. × fr. 500, n.i 33,119/21 e 124,800	» 2,000.—
» 1	obbligazione Ferrovia Gottardo, n.° 46,913 .	» 1,000.—
» 1	istromento di mutuo 1° febbrajo 1879 alla città di Bellinzona	» 4,000.—
» 1	libretto di Risparmio Banca C.le, n.° 4808 .	» 2,089.89
	Totale	fr. 17,564.89

Bedigliora, 15 settembre 1887.

Il Cassiere

Prof. G. Vannotti.

Biasca 18 Settembre 1887.

LA COMMISSIONE DI REVISIONE

Alla Società Cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Tit.

La vostra Commissione Dirigente con lettera 12 andante N.° 156 convocava per questo giorno in Biasca la commissione di revisione per prendere in esame il Contoreso sociale.

Non avendo potuto intervenire i signori prof. Bazzi ed avv. Pizzotti, il sottoscritto è ben lieto di constatare che la contabilità chiara ed esatta venne continuata collo stesso metodo che si ebbe la vostra approvazione per lo passato.

Come potete rilevare dal nitido prospetto presentato dal vostro egregio Cassiere, l'entrata ordinaria consta di . . . . fr. 3,322. 85
più del legato Bacilieri . . . . . fr. 500. —
e di prelevati sopra lib. C. R. . . . . » 1,982. 62

insieme . . . . . fr. 5,805. 47

Contro . . . . . fr. 3,081. 93
più acquisto di obbligaz.e Ferrovia Occid.le » 501. 50
» 6 depositi sopra C. R. . . . . » 1,077. 25
» 1 deposito a pareggio di questa gestione » 1,144. 79

fr. 5,805. 47

dovuto nella massima parte alla generosità dell'ottimo ed indimenticabile socio Carlo Bacilieri.

Il signor Vannotti rimise alla commissione Dirigente anche un progetto di preventivo per l'imminente esercizio 1887-1888 che ci permettiamo di raccomandare alla vostra attenzione. (1)

Non resta che proporvi

1. l'approvazione dei conti sociali 1886-87

2. i migliori ringraziamenti al Comitato Dirigente ed al signor prof. cassiere Vannotti per la diligenza e lo zelo continuati nell'intento dell'aumento del benessere sociale.

Con ogni stima e considerazione

Dott. A. Monighetti.

Biasca 20 Settembre 1887.

Il Segretario sottoscritto crede bene notificare, che il socio professore G. Bazzi con lettera 18 corr. da Anzonico, significa che con dispiacere non potè prendere parte alla riunione della Commissione di Revisione, ma che fiducioso sull'operato dell'avv. Monighetti appone la sua firma al rapporto.

Il Segretario della Dirigente

Avv. A. Corecco.

---

(1) Secondo una comunicazione telegrafica del signor Vannotti, il Patrimonio sociale sommerebbe a . . . . . fr. 17,564. 89
in confronto di quello del 1886 che era di . . . . . » 16,735. 47
presenta un'aumento di . . . . . fr. 829. 42

Missione dell'Educatore.

La missione dell'educatore è, diciamolo francamente, fra tutte le professioni la più eccellente, perchè ha per oggetto ciò che havvi di più elevato in questo mondo, quello cioè di educare le creature di Dio.

Sonvi senza dubbio professioni più gradite, più lucrose, ma dove havvene di più nobile e di più onorevole che quella dell'insegnante? Fuvvi persino chi chiamò la missione dell'educacatore un *apostolato, poichè* (come dice Jules) *se apostolato significa missione, non è l'institutore un vero missionario?*; quell'uomo, oggidì troppo misconosciuto, il quale sacrifica la propria vita al lavoro ingrato, eppur necessario, di combattere l'ignoranza e spargere ovunque la luce della verità? Non è la missione dell'educatore, nobile, grande, importante, ed aggiungerò difficile?; poichè dalla maniera con cui viene abbracciata dall'educatore, dipende la salvezza o la rovina degli individui, e con essa quella della patria.

L'educatore è il delegato della società per istruire le giovani generazioni, onde formare quegli uomini che un giorno dovranno essere la forza della patria. Egli deve insegnar loro il bene, ad evitare il male, deve insomma insegnar loro ad essere utili ai loro simili. Egli, depositario della scienza, deve trasmettere parole di vita, buoni principii in quelle giovani anime a lui affidate, perchè ne orni i loro spiriti e ne sviluppi le loro intelligenze.

Qual altra dunque missione può competere con quella dell'educatore, la cui importanza è immensa, incalcolabile?

Presso tutti i tempi e tutti i popoli questa sì nobile missione fu tenuta in gran pregio. Apriamo i libri della storia e quivi troveremo che tanto gli Egiziani, quanto i Persi, i Greci, i Romani ed altri, tenevano in gran conto l'educazione ed istruzione, e l'affidavano a persone rimarcate per la loro saggezza e per il loro merito.

Se è nobile dunque la missione dell'educatore, lo è, come abbiam visto, per l'ufficio ch'egli deve compiere in questa vita, quello cioè di educare le generazioni.

Ora, questa educazione è generalmente compresa nel suo giusto senso?; se ne conosce la sua importanza ed il suo valore? Io sono convinto che no.

Ma di questo argomento tratteremo in altro numero di questo giornale: per ora basti.

P.r A. L.

Lugano.....

QUEL CHE S'È FATTO IN EUROPA

PER IL LAVORO MANUALE EDUCATIVO (1).

Oggi che il gran problema di associare il lavoro allo studio, come elemento educativo per i fanciulli, è sulla via di trovare una soluzione pratica anche tra noi, non sarà privo d'interesse pei lettori del *Nuovo Educatore* il fare una rapida rassegna di ciò che i varii paesi d'Europa hanno fatto, nel campo di codesta importantissima riforma scolastica.

Tralascieremo di ripetere le origini del tema, il cui primato non è nettamente definito a chi debba conferirsi. Vediamo piuttosto quando e dove, e come il lavoro manuale educativo prende forma di vera e pratica istituzione.

E poichè, mentre scriviamo, una comitiva di educatori italiani si dirige alla Svezia per studiare il lavoro istituito in quelle scuole, prenderemo anche noi le mosse di costà, e discorrendo l'Europa termineremo col vedere come vanno le cose in casa nostra, cioè in Italia.

* * *

Fin dal 1846 si fondavano in Isvezia le così dette *Slojd Kusfflied,* ossia scuole d'istituzione privata a base di lavoro. I buoni risultati che se ne ottennero indussero il governo svedese a fondarne una nel 1867 e ad introdurre il lavoro manuale nei programmi scolastici. Inoltre, assegna un sussidio di 15,000

(1) Riproduciamo dal *Nuovo Educatore* di Roma le seguenti interessantissime notizie sul lavoro manuale. Speriamo poterlo prossimamente completare con alcune notizie su *quel che si è fatto in Svizzera,* dove si è un po' più avanti che *alla discussione teorica della questione.* (N. d. R.)

corone alle scuole private aventi il lavoro manuale; manda professori nelle provincie a diffonderlo e offre gratificazioni ai maestri che lo adotteranno nella propria scuola. Ai comuni che aprono una scuola superiore o complementare, il governo fissa un sussidio di 75 corone annue, e il credito relativo sale nel 1882 a 25,850 corone, le scuole a oltre cinquecento, comprese le speciali *(Slojdskotor)*.

Finalmente il signor Abrahamson fonda a Nääs quella scuola normale, oramai divenuta celebre, ove il governo italiano sta per inviare alcuni maestri.

*
* *

Minor fortuna ebbero nella **Norvegia** le idee del sig. Clauson Kaas, il grande danese, iniziatore e propagatore del lavoro manuale nelle scuole della Germania, e ciò malgrado che egli tenesse fin dal 1866 in Norvegia dei corsi gratuiti agli alunni delle pubbliche scuole, col consenso delle autorità, e nel 1870 vi fondasse, col concorso del maestro Rom, due giornali appositi, col titolo di *Nordisk Huflids Tidente* e *Usflids Meddeelser*. Tenne anche dei corsi normali e nel 1873 mise le basi di un'Associazione, che ebbe dal governo il sussidio di 5000 corone, mentre 2500 corone erano assegnate al signor Kaas. Pochi comuni aderirono alla Lega, e alcuni non vollero ammettere il lavoro manuale che per le fanciulle.

La stessa ostilità incontrarono le scuole normali per la ragione della spesa. Una delegazione prussiana tornava a Berlino nel 1880 completamente disillusa.

*
* *

La gelida **Finlandia** invece favorì l'iniziativa coraggiosa del riformatore pedagogista. Uns Cygnaeus, introduceva fin del 1866 il lavoro manuale come materia d'obbligo nelle scuole elementari, e poi nelle normali.

*
* *

La **Danimarca** donde il Kaas è nativo, tardò ad occuparsene, forse per dar ragione al noto proverbio, *nemo propheta in patria*.

*
* *

In **Olanda** se ne incaricò il signor Kerdyck nel 1876, agitando la questione nel *Bode*, organo della Società *Volksanderwijs*, la quale mandò nel 1879 il signor Bonmau, direttore della scuola normale di Amsterdam, in Danimarca e Svezia, ed il maestro Stam al corso di lavoro manuale che teneva allora il Kaas a Emden.

È da notare che fin dal 1876 un altro maestro olandese, Groenveld, aveva introdotto tale insegnamento nella propria scuola ed aperto un corso normale pe' suoi colleghi. Oggidì circa 50 comuni de' Paesi Bassi possiedono scuole col lavoro manuale.

*
* *

Il **Belgio** introduceva nel 1842 l'insegnamento del lavoro agricolo nelle scuole elementari, e fondava le normali nel 1881. Il governo inviava l'anno successivo il prof. Van Kelken a Dresda per assistere al corso di Kaas, e lasciava poi all'iniziativa privata la fondazione delle scuole-lavoro. Le prime officine scolastiche sorsero nel 1879 a Brusselles.

*
* *

L'**Inghilterra** non ne volle sapere, finora, di lavoro manuale nelle scuole, quantunque il Congresso per le scienze sociali tenutosi nel 1883 vi fosse, in teoria, favorevole. I maestri inglesi sono avversi a qualunque aggiunta nel programma scolastico. E il Governo pensa..... alla Irlanda.

*
* *

La **Russia** per ora si contentò di annettere alle scuole rurali, delle classi d'insegnamento agricolo e professionale.

*
* *

Al pari della Svezia, la **Germania** s'è presa a cuore la grande questione, incominciando coll'incoraggiare la propaganda che il Kaas iniziò a Berlino, nel 1876, con delle conferenze, che approdarono alla fondazione di una *Società per l'industria casalinga* (Verein für haüslicher *Gewerbefleiss*). Questo sodalizio

mandò un maestro a Copenaghen, e poi fondò un corso di lavoro manuale per gli allievi-maestri. L'instancabile Kaas va a Kiel, a Brunswick, a Lipsia, a Pforzheim, a Harbourg, Osnabrück e getta qua e colà la grande idea con delle conferenze, che sono più o meno apprezzate. Finalmente a Emden, nell'Annover, si fonda un corso di 6 settimane da lui diretto, e frequentato da 63 maestri, ove insegnano 4 operai assistiti da un maestro danese per la pedagogia.

L'Alsazia-Lorena vi manda un delegato, che riferisce favorevolmente. Allora il Kaas va a Strasbnrgo (1880), poi nella Silesia, ove infieriva la crisi industriale. Un maestro silesiano è inviato in Danimarca, e al suo ritorno s'aprono scuole di lavoro in più luoghi, fra cui a Ober, a Valdenburg, a Görlitz. Il governo prussiano manda delegati in Danimarca e Svezia; ma i maestri tedeschi sono poco favorevoli alla riforma. Il Congresso pedagogico di Brema (1881) presente Clauson Kaas, non prende alcuna risoluzione. Il Congresso di Cassel (1882) accetta, anzi, raccomanda il lavoro manuale nei collegi-convitti, ed appoggia le scuole professionali *(Fachschulen)* ma non ammette le scuole lavoro, perchè costose. Ma due altri Congressi contemporanei (1881-82) tenutisi a Berlino e a Lipsia dichiaravano urgente introdurre il lavoro manuale nelle scuole, come complemento di educazione *(vollendiger Erziehung)* e che l'officina delle scuole dev'essere il *pendant* della palestra ginnastica. Ne sorge un Comitato Centrale, che fa note le sue idee nel *Nordwest* di Brema.

Nel 1883 il signor Schecendorff, deputato, ricco e generoso, organizza a Berlino una esposizione di lavori manuali eseguiti dagli alunni di Görlitz, in appoggio alla proposta, da lui fatta nel Landtag prussiano, di introdurre il nuovo insegnamento nelle scuole popolari. La Sassonia fonda a Dresda un corso di 6 settimane, di cui affida la direzione a Clauson Kaas e istituisce un'officina di prova in una delle pubbliche scuole.

Dal recente viaggio fatto dal comm. Gabelli in Germania per incarico del governo italiano, apprendiamo che la sola Sassonia ha oramai 23 scuole con annessa officina, e che fin dal 1880 esiste in Lipsia un'*Associazione di pubblica utilità* per diffondere il lavoro manuale nelle scuole e nelle famiglie.

Il Congresso di Stoccarda (1886) decise poi di fondare in

Lipsia un grande istituto di lavoro manuale pei maestri, e di estendere, coll'appoggio del Governo., l'Associazione di Lipsia e tutta la Germania.

*
* *

In **Austria** fu il dottor Erasmo Schwab, pedagogista, il primo a diffondere l'idea, presentando nel 1873 all'Esposizione di Vienna un modello di scuola rurale con officina, e pubblicando un opuscolo intitolato: *Die Arbeitschule als organischer Bestandtheil der Volksschule.* (La scuola-lavoro, come parte organica essenziale della scuola popolare). Alcune officine furono annesse alle scuole di Vienna, per iniziativa privata, coll'appoggio del Municipio, e un corso di lavoro manuale fu annesso al Seminario (Scuola Normale) di Friedrichstadt. Alcuni tentativi si fecero, pure dai privati, in Ungheria, e nel 1882 il ministro Trèfort li generalizzò alle ultime tre classi del corso elementare, ma con indirizzo professionale non pedagogico.

Gli esperimenti della **Francia** risalgono al 1832, anno in cui Cesare Fichtet fondava una scuola di lavoro a Parigi, ma Basse du Rempart, nel 1848, ne istituiva un'altra a Menarle-Chàteau, col nome di *Ateneo.*

Poi ne sorsero man mano molte altre, che l'illustre Gréard nel 1871 classificò in quattro gruppi nella sua *Memoire sur les ecoles d'apprentis.* Dopo la pubblicazione di quell'opuscolo il Municipio di Parigi si decise a fondere le scuole-lavoro della Villette e di via Tournefort, entrambe di carattere professionale, cioè vere scuole di tirocinio, come le stabilisce la legge Ferry degli 11 dicembre 1880. Tennero dietro a questa la legge 3 agosto 1881, che introduceva il lavoro manuale nel programma delle Scuole normali, e per ultimo la legge 28 marzo 1882, lungamente discussa, respinta dal Senato, poi rivotata dalla Camera, e infine adottata.

Con questa legge si richiede nelle scuole elementari *il lavoro manuale e l'uso degli utensili dei principali mestieri.* Come si vede, l'idea è allargata, e si avvicina al suo vero carattere di elemento pedagogico.

Allora sorgono in vari punti della Francia officine scolastiche, tentativi, abbozzi, sopratutto nelle campagne. Ma difettano le cognizioni e gli utensili.

Colla legge 28 luglio 1882 si istituiscono in via Thuillier dei *corsi normali preparatori all'insegamento del lavoro manuale nelle scuole normali e primarie superiori*, e se ne affida la direzione all'ormai illustre Salicis. E vedendo che la cosa procede bene, il ministero istituisce, un anno dopo (legge 20 luglio 1883) *un certificato di attitudine per le scuole normali,* con annessa gratificazione di 300 franchi, da concedersi ai soli maestri mu-

niti di diploma. Finalmente colla legge 1° gennaio 1884 i corsi normali di via Thuillier sono trasformati in *Scuola normale speciale per l'insegnamento del lavoro manuale*. Chiuderemo il cenno che riguarda la Francia riferendo la proposta votata dal Congresso internazionale degl'istitutori all'Havre, sulla questione di cui trattiamo: « Il Congresso, riconoscendo che il lavoro manuale deve far parte integrante di un buon sistema di educazione generale, poichè costituisce a sviluppare l'attività, l'osservazione, la percezione e l'intuizione, emette il voto che esso sia introdotto al più presto possibile nelle scuole primarie elementari ».

Le altre dodici proposte votate riguardano il modo di applicarlo.

CRONACA.

Cantone di Vaud. — La società pedagogica vodese tiene la sua riunione il 23 settembre a Losanna, per la discussione generale sulla revisione della legge scolastica.

Neuchâtel. Una circolare del Dipartimento dell'I. P. convoca i maestri neocastellesi il 22 e 23 settembre per discutervi le due questioni seguenti:

1° Quale sarebbe nello stato attuale delle scuole primarie il libro di lettura più addatto?

Un manuale unico che contenesse tutte le materie del programma non sostituirebbe con vantaggio i manuali ora in uso?

Determinare il piano di questi manuali e le materie che vi devon essere introdotte.

Un GIORNALE DI LETTURA redatto per le scuole e di pubblicazione mensile, non potrebbe essere sostituito al libro di lettura od essere adottato come complemento di quest' ultimo?

2° Converrebbe introdurre nella organizzazione scolastica il sistema di rotazione dei maestri? Caso affermativo, in quale misura?

Pagamento dei maestri dallo Stato. Il sig. *Hermenjat* nell'*Educateur de la Suisse Romande* propugna l'idea che i maestri delle scuole primarie comunali vengano pagati dallo Stato, il quale incassi l'onorario dovuto dai comuni e lo trasmetta ai Maestri. L'idea è diretta ad emancipare i maestri dalle umiliazioni che hanno a subire dai cassieri comunali. Noi che abbiamo già proposto che nel Cantone Ticino il pagamento venga fatto dall'Ispettore, possiamo aggiungere all'argomento del pedagogista romando quest'altro, che così si eviterebbero i contratti clandestini coi quali il maestro vien frodato del minimo stipendio garantitogli dalla legge.

Francia. In questo paese, che al dire di certi barbassori non c'è altro che depravazione e corruzione dell'insegnamento, si creano ogni giorno le più belle istituzioni pedagogiche. Ultimamente si è costituita a Parigi sotto l'impulso del signor Buisson direttore dell'Insegnamento primario al Ministero di P. I. una società per la propagazione e l'incoraggiamento delle *Colonie di vacanza.* Queste hanno per scopo di giovare preventivamente alla salute e alla robustezza dei fanciulli delicati di condizione povera. Il comitato direttivo è composto, in ogni comune di uomini e signore in egual numero, a cui si aggrega un ispettore scolastico, ed è presieduto dal Sindaco. Il programma e il regolamento sono un vero capo lavoro di saggezza, di previdenze e di beneficenza. Una cosa tra le altre ci parve bellissima, ed è il *giornale* obbligatorio per tutti gli allievi. Ogni fanciullo è provvisto di un quaderno su cui deve scrivere giorno per giorno il racconto ingenuo delle sue vacanze. Essendo proibito ai maestri di mettervi mano l'alunno vi scrive ciò che vuole. Il pedagogista intende *a priori* tutti i vantaggi che possono scaturire dalla redazione dal confronto di codesti giornaletti di vacanze.

Italia. Sono di ritorno dalla Svezia i maestri mandati dal Ministero a Nääs per studiarvi i lavori manuali. Possiamo attenderci ad una recrudescenza di letteratura dei lavori manuali — e, se sarà buona — sia la benvenuta! (B.).

Sottoscrizione
per un monumento in onore del Can. Ghiringhelli.

Importo Liste precedenti: V. *Educatore* n.° 18	fr. 1479. 50
Dal signor Rinaldo Borella	» 3. —
Totale	fr. 1482. 50

Preghiera. — I signori Collettori che avessero tuttora nelle mani liste riempite per la sottoscrizione al monumento Ghiringhelli, e coloro che fossero in ritardo nel concorrere col proprio volontario contributo a quest'opera di riconoscenza, sono pregati di mandare una cosa e l'altra al professore Nizzola in Lugano *entro il corrente mese,* dovendo egli dare conto della sottoscrizione stessa alla Società promotrice, nella seduta del 1° ottobre prossimo.

Sottoscrizione
per un ricordo al Dott. Severino Guscetti.

Importo delle precedenti offerte: V. *Educatore* n.° 18 . . .	fr. 196. —
Dal signor Rinaldo Borella	» 2. —
Totale	fr. 198. —

Bellinzona. — Tip. e Lit. di C. Colombi.